

## **DENNIS KEYONZO**

Studente del **Kenya**

Iscritto al Corso di Laurea in

**Scienze sociali per la sostenibilità e la cooperazione internazionale**

Signor Presidente, Signore e signori, permettetemi di presentarmi: sono Dennis Keyonzo. Vengo dal Kenya e sono uno studente del corso di laurea triennale Scienze sociali per la sostenibilità e la cooperazione internazionale.

Sono qui davanti a voi oggi grazie all'impegno di due Istituzioni: l'Università per Stranieri di Perugia e l'Istituto Italiano di Cultura di Nairobi che hanno manifestato fiducia in me assegnandomi una borsa di studio. Una fiducia molto più grande di quella che avevo in me stesso. La missione che mi sono prefissato qui a Perugia è quella di giustificare questa fiducia riposta in me. L'opportunità di studiare, di viaggiare e di sperimentare una realtà diversa da quella che avevo conosciuto fino a quel momento non poteva essere respinta, anche se comportava mettere in pausa oppure smantellare elementi della vita umile che mi ero già costruito.

Fin dalla mia prima lezione qui, osservo la natura metodica dell'insegnamento, l'interesse riservato dai docenti alle persone a cui insegnano, la ripetizione di concetti quando necessario, gli approfondimenti ed i chiarimenti; insomma la pazienza apparentemente inesauribile dei professori - e penso tra me e me, non solo "che gente esperta", ma soprattutto "che gente brava".

Infatti, come studente da una vita e pure come persona che ha un'esperienza, seppur limitata, nell'insegnamento, credo che sia proprio questa pazienza la virtù più importante di un insegnante. E credo pure che il successo di uno studente in un determinato campo di studio sia strettamente collegato all'impegno messo dal suo insegnante nello stimolare il suo intelletto risvegliando sensibilità che forse nemmeno sapeva di avere. Così mi trovo spesso ad apprezzare lo spessore umano del corpo docente, a mio avviso la più grande risorsa di questa Istituzione.

Pertanto, ritengo che, in quanto beneficiari di borse di studio dell'Ateneo, noi studenti dovremmo sfruttare appieno questa opportunità unica concessaci e considerare nostro dovere ricambiare la serietà dei nostri insegnanti con la nostra serietà di studenti. Invitandoti a studiare qui, qualcuno ti ha detto: "Io credo in te". E tu sei qualcuno in cui vale la pena credere? "Naturalmente, sì". Allora sta a te agire con coerenza.

In quanto straniero nell'Università per Stranieri di Perugia, che mi piaccia o no, sono un rappresentante del mio Paese, della mia cultura e della mia gente; attraverso di me gli altri si faranno un'idea del luogo da cui provengo. Ecco quindi che lo straniero, venuto qui per imparare, si ritrova involontariamente ad insegnare. Perciò, oltre alla responsabilità che ha nei confronti dell'Università, lui come straniero-è un ambasciatore del suo popolo.

I miei compagni di studio hanno un ruolo altrettanto importante nella mia formazione, in quanto fattori principali della mia crescita come persona, che spero non finisca mai; sono un allievo attento mentre mi insegnano la compagnia, il sostegno e l'amicizia.

Quando sono arrivato a Perugia per la prima volta, ho affittato casa e il proprietario mi ha subito dimostrato piena fiducia e anche amicizia. Il suo comportamento era in accordo con i miei altri incontri a Perugia e mi sono reso conto che questa gente è semplicemente fatta così: che questi italiani se ti prendono, non ti mollano più e, per quanto mi riguarda, hanno una smisurata fiducia nelle persone.

E non è forse questo il motivo per cui siamo qui, in questa Università di cultura, scienze umane e sociali; perché crediamo nelle persone, crediamo che tutte le persone abbiano un qualche valore e abbiano un tassello da aggiungere al mosaico che compone l'umanità? In ogni caso, questa fiducia è per me la vera qualità essenziale di questo popolo che mi ha accolto.

In conclusione, la mia esperienza in Italia è stata finora estremamente positiva e, finché sarò ospite qui, farò tutto il possibile per mantenerla tale.